

Silvio Pezzotta, al di là del perdono

Pubblicato: Martedì 3 Novembre 2015



Vanity Fair ospita, sull'edizione cartacea e sul sito, **un lungo articolo dedicato a Silvio Pezzotta**, il padre di Mariangela, uccisa undici anni fa da Andrea Volpe, insieme ad Elisabetta Ballarin. Al centro, c'è la scelta di Silvio Pezzotta di accettare (e incoraggiare) **la nuova vita di Elisabetta Ballarin**, la «ragazzina di quindici anni» entrata nella tragedia e accomunata al gruppo delle “Bestie di Satana”. Ballarin è stata condannata a 23 anni di carcere, ha potuto continuare gli studi e dopo 7 anni ha ottenuto la semilibertà e la possibilità di lavorare fuori dal carcere.

L'articolo di Vanity Fair contiene anche **molti riferimenti al documentario realizzato dalla Radio Televisione Svizzera Italiana**, che contiene anche l'unica, vera intervista mai realizzata ad Elisabetta Ballarin (**ne parlavamo qui**).

Un passaggio dell'articolo di Silvia Nucini torna su **un nodo che sistematicamente riaffiora: la scelta di Silvio Pezzotta è forte e divide**, crea polemiche anche molto aspre, che spesso toccano lo stesso Pezzotta, ma hanno toccato anche – ad esempio – Confcooperative: l'associazione di categoria ha istituito una borsa di studio per ricordare Cristina Lonardoni (la madre di Elisabetta Ballarin), **una donna che aveva lavorato anni nel mondo della cooperazione, morta in un incidente domestico**. Proprio partendo dalla **concessione della prima borsa di studio a Elisabetta Ballarin**, ritorna Silvio Pezzotta:

«Il perdono è una bella cosa, ma qui non c'entra niente, è un passaggio che non esiste. Io desidero semplicemente che Elisabetta, che ora è una persona totalmente diversa dalla

ragazzina fatta di eroina e plagiata di quella notte, abbia la possibilità, quando avrà pagato il suo debito con la giustizia, di tornare nel mondo e farsi una vita normale, una famiglia. Io alleno i disabili in handbike, e quando qualcuno arriva ultimo, o si ferma a metà della gara, io gli dico che è stato bravo lo stesso. Lavoro tra gli anziani, e quando passo a salutarli una carezza gliela faccio sempre: sembra poco, ma è tanto. Penso che nella vita si debba dare coraggio e riconoscimenti alle persone lo faccio con tutti, anche con Elisabetta».

IL VIDEO DI FALO' (RSI)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it